

# Al Pronto soccorso 300 pazienti al giorno

L'impennata soprattutto al San Paolo con 626 pazienti in 4 giorni a fronte dei 534 dello scorso anno: ben 91 in più

LUISA BARBERIS

Nei pronto soccorso di Savona e Pietra sono stati accolti 1.105 pazienti nei primi quattro giorni dell'anno. Un savonese su tre è a letto con influenza e le varie sindromi virali in circolazione hanno trasformato in una sorta di "trincea" l'attività dell'emergenza: il sistema ha retto, ma ieri sono stati contati già 626 accessi al San Paolo (di cui 28 codici rossi e 61 pediatrici), ossia 91 in più dello scorso anno, quando il ponte di Capodanno si era chiuso con 534 pazienti. Altri 479 al Santa Corona (di cui 16 codici rossi e 50 pediatrici), dove tutto sommato l'attività è rimasta in linea con i 470 accessi del 2023. «Solo oggi (ieri, ndr) iniziamo a prendere fiato – interviene Roberto Lerza, direttore del Dipartimento di emergenza e urgenza dell'Asl, oltre

**Bene i "flu point" sul territorio: hanno visitato 461 pazienti tra Natale e Capodanno**

che direttore del pronto soccorso del San Paolo -. L'inizio dell'anno è stato a dir poco impegnativo, di peggio c'è che abbiamo chiuso il 2023 con un record assoluto: 53.977 accessi. Non erano mai stati così tanti: parliamo di tremila persone in più del 2022, ma anche 177 persone in più del 2019, il precedente picco storico di attività». I medici già sanno che quella di ieri poteva essere solo una giornata di quiete prima di una nuova tempesta, questo fine settimana. «Ci aspettiamo turni altrettanto intensi, soprattutto lunedì – aggiunge Lerza -. In questi giorni abbiamo fatto i conti con moltissimi accessi per l'influenza: siamo vicini al picco, ma sta circolando parecchio. Ci sono poi varie virosi respiratorie e gastrointestinali e moltissime persone che non vengono visitate a casa e arrivano al pronto soccorso con febbre al-

ta. Non le biasimo: quando in famiglia c'è qualcuno che sta male, specie tra gli anziani, si cerca aiuto dove si può. E noi ci siamo sempre...». L'onda alta, generata dal mix feste-Covid-influenza, non si è trasformata in uno tsunami soltanto grazie all'enorme sforzo di medici, infermieri e di tutto il personale sanitario, oltre che al piano messo a punto dall'Asl per evitare code, carenza di letti e lunghe attese. «Per fortuna erano stati liberati posti nei reparti di Medicina – continua Lerza -: hanno accolto parecchi pazienti, aiutandoci a garantire il turn-over al pronto soccorso. Noi non abbiamo avuto il problema della carenza di letti e nemmeno la fila delle ambulanze, come è accaduto altrove. Ma è mancato il filtro sul territorio: le urgenze è giusto e normale che confluiscono qui, ma ci sono anche varie situazioni che potevano essere gestite fuori se non a casa. Ormai sappiamo che in sanità una maggiore offerta genera anche più domanda. Le persone usano tutti i servizi che ci sono, quindi anche i Flu Point hanno lavorato. Ma occorre cambiare mentalità: dal post-Covid, paghiamo la cattiva abitudine di andare al pronto soccorso per ottenere subito un gran numero di esami. Questo rallenta la macchina dell'emergenza. Da lunedì sarà tutto più difficile: è in arrivo il freddo, una condizione che aumenta i malanni di stagione, ma soprattutto riprenderanno visite e operazioni di elezione. Tutto ciò andrà a sommarsi alla normale routine del pronto soccorso». Al momento tra gli ospedali di Savona, Pietra e Albenga ci sono 30 persone con il Covid, in tutti i casi sommato ad altre patologie. Oggi e domani riapriranno gli ambulatori "Flu point" per la bassa intensità. Nel ponte di Natale hanno fatto segnare 300 accessi in 4 giorni, 161 dal 30 dicembre al primo gennaio. Persone che senza questi ambulatori si sarebbero riversate ancora al pronto soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pronto soccorso di Savona preso d'assalto nei primi quattro giorni del 2024

SANTA CORONA: DA METÀ DICEMBRE CHIUSI ANCHE GLI AMBULATORI OSTETRICI

## Future mamme pendolari per gli esami di routine

Future mamme "pendolari" per gli esami di routine. Da metà dicembre, le prenotazioni per le future mamme che devono sottoporsi agli esami di routine al 1° ed al 3° trimestre di gravidanza, fin lì eseguiti dagli ambulatori ostetrici del Santa Corona dopo il trasferimento "temporaneo", dal 9 novembre 2020 di Ostetricia e Ginecologia dall'ospedale pietrese a quello savonese, vengono dirottate al San Paolo. A portare l'Asl a sospendere tale servizio sarebbe stata, ancora una volta, la carenza di medici. Tale decisione, oltre ad aver congestionato il servizio al San

Paolo, ha creato un ulteriore disagio alle pazienti residenti nel Ponente. Almeno fino a febbraio, dovrebbe restare attivo l'ambulatorio di colposcopia, il lunedì, a Pietra e il mercoledì ad Albenga. «Nel dicembre 2023, tutti gli appuntamenti prenotati al Santa Corona sono stati mantenuti presso la sede di prenotazione - si affretta a spiegare l'Asl -. È stata effettivamente proposta una riorganizzazione dell'offerta ambulatoriale ostetrico-ginecologica nell'ospedale pietrese, data l'imminente cessazione dal servizio lavorativo di un dirigente medico. L'azienda è impe-

gnata a valutare tutte le soluzioni organizzative ed in termini di reclutamento di personale medico per gestire nella migliore maniera possibile l'offerta di servizi ambulatoriali presso l'ospedale pietrese.

Si precisa, inoltre che non si riscontra alcun "sovraccollamento" in ostetricia a Savona, il cui servizio appare anzi sempre più apprezzato come riportato dai media». Intanto la notizia della chiusura degli ambulatori ostetrici al Santa Corona viene appresa, con grande sdegno, dal sindaco di Pietra, Luigi De Vincenzi: «Ogni volta che viene apportata una

modifica o una riorganizzazione avviene sempre a danno di questo territorio e dell'ospedale Santa Corona, in particolare. E, soprattutto, provocando un grave disagio agli abitanti del Ponente savonese ed in questo caso delle future mamme che si trovano a dover affrontare veri e propri viaggi della speranza, non solo in coincidenza del parto ma anche durante i 9 mesi di gestazione». E conclude: «La situazione, sempre più allarmante della viabilità che paralizza il traffico, non solo nei periodi di più altro afflusso turistico, ma quotidianamente, rende sempre più difficile gli spostamenti. Questa è la prima brutta notizia del 2024 e, per combinazione, ancora una volta a danno del Santa Corona. Se questa è la prima decisione del nuovo direttore generale, sono molto preoccupato». —

S.AN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA